Bonifiche mancate: parla l’ex Assessore Zamboni

Nella delicata vicenda relativa alle bonifiche mai effettuate dal Gruppo Systema Ambiente a Vighizzolo, in mezzo alle tante dichiarazioni sulla dibattuta questione mancava fino ad oggi la versione diun esponente di Area Civica Monteclarense, quella parte dell’opposizione che dell’argomento «bonifiche mancate» a suo tempo fece il proprio cavallo di battaglia. Si è deciso a parlare Daniele Zamboni,rappresentante di ACM, consigliere comunale, assessore con delega all’Ecologia e all’Ambiente, dal 1995 al 1999, nella giunta dell’allora sindaco Giliolo Badilini ma soprattutto testimone dei fatti. «Nessun esposto, a quanto mi risulta, è mai stato presentato dal gruppo di Area Civica nei confronti degli ex sindaci Zanola e Rosa» dichiara Zamboni «Abbiamo invece presentato a suo tempo una diffida per ottenere i documenti che l’allora Amministrazione non ci permetteva di visionare. Tralascio di enumerare i vari interventi e le domande di chiarimenti che i consiglieri comunali di Area Civica Monteclarense fecero alle Amministrazioni comunali dei sindaci Rosa e Zanola sulla questione e mi riservo di rispondere indirettamente a chi ha denominata “schifosa” la nostra azione, di carattere invece prettamente politico. Bisogna, però, fare un passo indietro per comprendere tutta questa storia. Il 21 dicembre 1993 il sindaco Badilini propose che la ditta Valseco, oggi Systema Ambiente, predisponesse alcune bonifiche. L’azienda rispose favorevolmente, promettendo la riqualificazione delle aree dopo uno studio mirato ma in cambio dell’apertura di una discarica dimensionata che potesse ricevere i rifiuti delle bonifiche suddette Tutti capimmo bene che ciò era un pretesto per aprire una nuova discarica ma il do ut des parve comunque utile per effettuare dette bonifiche senza che il Comune fosse gravato da costi e contemporaneamente, grazie ad una successiva convenzione, affinché Montichiari potesse incassare milioni di lire da utilizzare per varie opere pubbliche a partire dalle fognature. La discarica venne autorizzata dalla Regione nel 1996 e la convenzione tra la ditta ed il Comune, che prevedeva le bonifiche entro al 2001, fu sottoscritta nel 1998 tanto che nella discarica Bonomi questa venne effettuata, segno che era indispensabile. Le altre tre furono invece solo messe in sicurezza tramite capping, metodo che non tutela del tutto dalle infiltrazioni nelle false acquifere. Nel 2007, però, la ditta propose all’amministrazione del Sindaco Rosa un cambio di progetto (7 anni dopo la scadenza degli obblighi di bonifica) esclusivamente per risparmiare e non certo perché non fosse possibile procedere con la rimozione dei rifiuti. Allora partirono le nostre interrogazioni,soprattutto dopo la relazione Cossu che considerava non idoneo il capping e pericolosa la situazione ecologica che si presentava nei siti analizzati. Le interrogazioni non avevano nulla di rancoroso ma si svolgevano solo per chiedere di mantenere quanto precedentemente stabilito.La diffida si resa necessaria perché l’amministrazione non forniva e non ha mai fornito alcuna giustificazione in merito alla scelta di modificare gli impegni che erano stati assunti da Gruppo Systema e che avevano giustificato a suo tempo la realizzazione della discarica Valseco. Le modifiche apportate alla convenzione hanno determinato di fatto un evidente beneficio per il Gruppo stimabile in oltre 70 milioni di euro. Ora la Magistratura ha dato un primo giudizio e le sentenze vanno rispettate, ma io ritengo comunque che le bonifiche debbano ancora essere realizzate, soprattutto ora a monte di falde che si alzano verso il carico inquinante.Che debba essere Gruppo Systema, non di certo il Comune a realizzarle, è chiaro non altrettanto, per l’ennesima volta,che piani abbia l’attuale amministrazione in questo senso».